



TUTTA DI GESU'

RICORDI PRATICI ALLA PIA GIOVINETTA

di lavoro, di servizio, di campagna

Secondo il prof. G. Brachet Contol
(cfr. Miscellanea)

la prima edizione risale all'anno 1862
In Archivio c'è l'edizione del 1880
quarta edizione corretta ed accresciuta,

così catalogata: Ar.E.N 22,

e la presente del 1887 in tutto uguale: cambia solamente il
numero di pagina

*** **

NOTA: Poiché possediamo il testo stampato, riportiamo le citazioni delle pagine del testo stesso (evidenziate)

RICORDI PRATICI ALLE FIGLIE DI LAVORO E DI SERVIZIO

Estratto

Ricordi per una Figlia che vuol essere tutta di Gesù

[pag.5] Voi, o figlia, che prendete in mano questo libretto, notate bene che è scritto per quelle che vogliono essere veramente tutte di Gesù.

Se per caso voi voleste essere mezza di Gesù, e mezza del mondo, predicando la divozione in chiesa e la vanità in piazza, frequentando colla stessa indifferenza i Sacramenti e i divertimenti, volendo piacere un poco a Dio ed un poco agli uomini, questo libretto non è scritto per voi; lasciatelo pur stare.

E' scritto per voi, o figlia, che già conoscete come tutto questo mondo, tutte le sue bellezze, ricchezze, comparse e piaceri sono miseria, fango, fumo, tutte cose piene

[pag.6] di pericoli per l'anima vostra. E' scritto per voi, o figlia, che vi sentite trarre il cuore all'amor di Gesù; e già avete una santa voglia di darvi interamente tutta a Lui. Leggete e rileggete sovente questo libretto, che è scritto a bella posta per voi; non vi paia mai vecchio; fatelo conoscere a tutte. In mezzo alle tante seduzioni e cattivi esempi, cui siete esposta pel vostro stato, vi servirà di salvaguardia contro i tanti pericoli cui andrà soggetta la vostra anima.

Ricordi per l'interiore

Se volete essere brava e tutta di Gesù, purificate bene prima di tutto la vostra coscienza da ogni peccato con una buona Confessione, anche generale, se il vostro Confessore ve la permette, od a partire da qualche data importante della vostra vita. Perciò se avete alcuna cosa che vi dia qualche

astidio e rimordimento di coscienza, che non abbiate ancora svelata, anche a costo di qualche rossore e

[pag.7] rincrescimento, non tardate a manifestarla; fatevi forza, vincetevi, non tenete occulta nessuna mancanza, quantunque il demonio ed il vostro amor proprio ve la facesse parer piccola e di poca importanza, ovvero troppo vergognosa. Vi furono monaci e monache, persone tenute in vita per sante, che per manifestazione divina si seppero poi all'inferno per peccati non confessati. E poi state tranquilla che da una parte nulla direte mai di nuovo al confessore, e che dall'altra egli per ragioni umane e divine è tenuto al secreto, né mai anche da lungi potrà lasciar trapelar qualche cosa a lui detta.

Bisogna pensare che il rossore e l'umiliazione che si prova confessandoci, è la prima pena che ci impone Iddio in penitenza dei nostri peccati, e perciò se noi vogliamo convertirci davvero, bisogna aver almeno il coraggio di palesare i nostri peccati anche i più nefandi ad un Sacerdote, dal momento che già avemmo il coraggio di commetterli alla presenza di Dio, dell'Angelo

[pag. 8] Custode, di Maria SS. e della Corte Celeste. Quindi ripetendo spesso quelle parole di Santa Caterina da Genova: "*Gesù mio mai più peccati*"; stabilitevi bene in questo proponimento, di non offenderlo mai più avvertitamente, nè molto, nè poco.

Ripetete sovente nel giorno: *peccati mai più, non solo mortali ma neanche veniali: mai più, mai più: piuttosto morire che dare il minimo disgusto avvertitamente a Gesù.*

Non vi paia troppo difficile di conservarvi così senza peccati, fatti ad occhi aperti. Questa è cosa che con l'aiuto di Dio compiono tante anime buone, e perciò la potrete fare anche voi: se non vi riuscite subito, non diffidate; a forza di rinnovare il proponimento, vi riuscirete poco per volta. Coraggio! Coraggio!

Considerate il vostro cuore come un tabernacolo di Gesù, dove lo accoglierete spesso nel SS. Sacramento, e dove starà notte e giorno colla sua divina presenza mediante la sua grazia. Se voi avete la cura di un santo tabernacolo, che diligenza

[pag.9] mettereste, perché fosse sempre bello, netto e puro! **Fate altrettanto del vostro cuore, vero tabernacolo di Gesù.**

Ricordandovi che in questo vostro cuore abita il vostro Signore Iddio, dategli spesso un abbraccio coll'affetto dell'anima, e pregatelo a non permettere che ne lo discacciate mai più.

E siate ben persuasa di questa verità: che Dio è veramente nel nostro cuore notte e giorno continuamente, perché per la sua immensità è da per tutto, e poi in modo singolare abita in quelle anime, che sono in grazia sua, come potete sperare di essere voi, che lo volete amare sopra ogni cosa.

Ricordatevi spesso di questa massima perché, come dice Santa Teresa, vi gioverà molto per mantenere il vostro cuore puro, mondo e ricco d'ogni virtù, e per pregare con vera devozione e raccoglimento: *Beata l'anima che spesso pensa, che sempre opera come se avesse Dio nel cuore*

Ricordi per l'Orazione

[pag 10] Non tralasciate mai le vostre orazioni quotidiane del mattino e della sera. Non credete che presso il Signore la lunghezza e la quantità delle preghiere valgono qualche cosa; Iddio guarda molto più all'intenzione con cui le dite; pochi minuti di orazioni recitate a dovere, varranno più che ore intere di orazioni borbottate, tanto più poi che sovente i vostri padroni o superiori, ovvero i vostri doveri stessi di giustizia e carità, non vi lasceranno il tempo di farne delle lunghe.

Non è colui che recita Pater, Pater, disse un giorno Gesù Cristo, che mi ama, ma bensì colui che fa la volontà del celeste mio Padre. Il Signore, soggiunse egli, è un padrone che tiene conto degli alberi che portano frutti, ma non di quelli i quali non danno che foglie.

[pag. 11] Per pregare bene adunque, pregate di cuore e col cuore, parlando col vostro Signore Iddio come la figlia parla col padre, cui con tutta confidenza domanda il cibo e il vestito; come l'infermo parla col medico, cui chiede con tutto l'ardore la medicina al suo male; come la povera parla col ricco cui domanda con tutta umiltà la limosina; come la sposa parla collo sposo, cui attesta con affetto il suo amore.

Assuefatevi a parlare con Dio alla buona e vedrete che non vi mancheranno pensieri e parole; durante il giorno ed anche quando vi svegliate alla notte dite qualche giaculatoria, come sarebbe: *Signore, non permettete che vi offenda; Signore, vi amo con tutto il cuore, ecc.*

Prima di mangiare fate il segno della santa croce e dite almeno col cuore: *Date, o Signore, la vostra santa benedizione a me e ai cibi che son per prendere onde mantenermi nel vostro santo servizio;* e dopo: *Vi ringrazio, o Signore, dei cibi che mi avete dato;*

[pag 12] *fatemi grazia di servirmene sempre in bene.*

Prima di lavorare offrite il vostro lavoro a Dio e pregatelo che lo benedica e lo renda meritorio davanti a Lui.

Dite di tanto in tanto, anche frammezzo alle vostre occupazioni, ogni mezz'ora, per esempio, una delle seguenti giaculatorie:

Gesù mio, misericordia

Signore, non siatemi Giudice, ma Salvatore .

Gesù, Giuseppe, Maria, vi dono il cuore e l'anima mia; Gesù, Giuseppe, Maria, assistetemi nell'ultima mia agonia; Gesù, Giuseppe, Maria, spiri in pace con voi l'anima

Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Sia fatta, lodata ed in eterno esaltata la giustissima, altissima ed amabilissima volontà di Dio in tutte le cose.

[pag 13] *Sia benedetta la santa Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria Madre di Dio.*

Ogni volta che direte queste od altre giaculatorie pensate che guadagnerete per ciascuna le indulgenze che vi sono annesse, purché siate in grazia di Dio, cioè non abbiate peccati mortali e nessun affetto al peccato sebbene veniale. Qual guadagno per così poco! Nel mentre che cucite, stirate, scopate o cucinate, potete acquistarvi tanti meriti, potete scansare tante pene alle anime purganti! Ma nel recitarle figuratevi d'aver Dio dinnanzi a voi che vi ascolta; così le direte col cuore e non colla bocca.

Ricordatevi che nelle vostre preghiere dovete domandare anzi tutto a Dio la vostra eterna salute e tutte le grazie perciò di cui sentite o potete aver bisogno per acquistarla. Questo è il primo ed il solo necessario bene. Di qui ad alcuni anni al più, di qui forse ad alcuni mesi, non avrete più né roba, né bellezza, né amiche, ma solo la vostra anima, colla quale vi dovrete

[pag 14] presentare al cospetto dell'eterno Giudice per essere destinata per sempre al paradiso od all'inferno

Perciò a che giova il guadagnare tutto il mondo, se poi si perde l'anima? Ed invece che importa perdere tutto in questo mondo, se poi si guadagna il paradiso? Che se avete grazie temporali a chiedere, domandatele pure con confidenza, ma con questo spirito; che se esse nuocciono all'eterna vostra salute e non sono conformi al divino volere, intendete di essere la prima a non desiderarle. Allora siate sicura che otterrete quanto veramente vi può giovare; guarigione, collocamento, forza, lavoro, ecc.

Non dimenticate nelle vostre orazioni del mattino e della sera, di fare l'esame di coscienza la sera e l'atto di proponimento la mattina. Questa è una pratica importantissima e la più salutare. Se non

avete che il tempo di dire tre Pater, lasciatene piuttosto due e fate invece il vostro esame e il vostro proponimento. Ecco in che consiste questa pratica.

[pag 15] Rientrando la sera per alcuni minuti in voi stessa, come in secreto colloquio colla vostra coscienza, ascoltate ciò ch'essa vi dice. Passate in rivista tutta la vostra giornata, da quando vi alzate sino a quando vi coricate: le occupazioni diverse del giorno, i luoghi e le persone. Esaminate il male che avete fatto in pensieri, parole, opere ed omissioni per pentirvene, ed il bene che avreste potuto facilmente fare e che avete lasciato o per pigrizia o per trascuratezza, proponete di praticarlo, tanto più se ne avete l'obbligo. Alla mattina poi ponderate il male che potrete fare lungo il giorno per schivarlo, le occasioni pericolose in cui potrete trovarvi, i doveri da compiere già assegnati per quel giorno, ecc. Per esempio, una figlia si pentirà d'essersi trattenuta troppo liberamente con un giovane per le scale della casa, d'aver detto una bugia; e la mattina invece si proporrà di evitare l'occasione di cattivi intrattenimenti, di essere più sincera e dirà nel suo cuore:

[pag 16] *Quest'oggi colla grazia di Dio prenderò il tale (lo studi quale sia) mezzo per non incontrare quella persona, per non mentire, e così non offendere il mio Dio; che anzi praticherò di più quella buona opera, coltiverò quel buon pensiero.*

Vi raccomando sommamente la pratica di offrire ogni mattina al Signore una volta per tutte le vostre azioni del giorno, coll'intenzione di onorarlo e servirlo durante le medesime col desiderio che Egli vi assista e vi guidi. Questa offerta fatela ogni mattina, specialmente poi nella Messa, nelle vostre orazioni e comunioni; od anche uscendo a prendere qualche perdonanza dinanzi al SS. Sacramento, ovvero nella giornata, lavorando, a modo di giaculatoria.

Ricordi per i SS. Sacramenti

Confessatevi almeno una volta al mese ed accostatevi ai SS. Sacramenti più spesso che potete secondo il consiglio del vostro Confessore. Come volete essere pulita della persona se non vi lavate mai e come

[pag 17] volete camminare per via lunga e difficile senza mai ristorarvi il corpo? Lavatevi pertanto sovente al lavacro della Penitenza e ristoratevi col Pane dei forti, se volete giungere alla montagna di Sion al Paradiso.

Sceglietevi un Confessore tra quei ministri di Dio che vivono più ritirati dal mondo, che sono uomini di orazione e di dottrina, che si conoscono per molto zelanti della salute delle anime.

Ubbiditelo poi ciecamente in ciò che riguarda il bene dell'anima vostra, massime quando vi domanda di disprezzare i timori e le ansietà di spirito che disturbano la pace del vostro cuore. Quando vi dice di rimanere tranquilla in coscienza e potete recarvi alla santa Comunione, acquietatevi, andate pure alla Comunione, ancorché vi paresse di essere indisposta ed eziandio carica di peccati.

Non gli nascondete niente di quanto succede nel vostro spirito, siano tribolazioni, tentazioni, inquietudini, consolazioni, siano anche cose straordinarie, sottomettendovi

[pag 18] pienamente a lui, il quale, come padre saprà consigliarvi, tranquillizzarvi e come medico saprà curarvi e sanarvi. Non vi trattenete di dire al vostro Confessore che voi siete risoluta di essere tutta di Gesù; quanto più chiaramente conoscerà la vostra buona intenzione, tanto meglio vi aiuterà a farvi tutta di Gesù.

Nella santa Comunione pensate che allora il vero e vivo Cuor di Gesù si trova realmente presso il vostro, e pregate questo divin Cuore che infiammi il vostro cogli ardori della sua infinita carità, togliendo da voi gli affetti che non sono per lui.

In quel momento potete ottenere ciò che volete poiché stringete nel vostro seno l'Onnipotente.

Vi basti aver fede; ed allora, come dice Gesù, traslocherete le montagne. Non siate di coloro che aspettano per accostarsi ai Sacramenti che i padroni od i parenti glielo dicano.

L'anima è vostra, non dei padroni; se la perderete, essi non

[pag 19] potranno darvene un'altra in cambio allorquando morrete.

Dio, ed il Confessore, in fatto d'anima, sono i vostri padroni, e la coscienza è il vostro primo e miglior consigliere. Se volete perciò andarvi a confessare, non v'è casa, laboratorio, cascinale o negozio in cui non lo possiate, almeno una volta al mese. Poiché si tratta alfine d'un'ora di libertà, che tutti i padroni possono accordare; e le figlie di buona volontà fanno anche prendersela sul sonno e sul lavoro, od anche pretenderla dai padroni, preferendo al bisogno un licenziamento che è sempre nel vostro diritto. Ricordatevi: il vostro stato non è la conseguenza di una schiavitù, ma il frutto di un contratto; voi per il vitto, alloggio e salario, o per una soltanto di queste cose cedeste il solo vostro tempo, il vostro lavoro, la vostra libertà al padrone; ma, ponete mente, né egli può pretendere, né voi potete nulla cedere in fatto d'anima. Non temete; un padrone che abbia una brava figlia e per tale la tenga, non la lascerà andar via

[pag 20] per un'ora al mese di libertà.

Né mi state a dire: *tante volte i Confessori non si trovano subito; non vi sono Messe*. Ricordatevi del proverbio: chi cerca, trova. Tutto sta l'aver buona volontà. Cominciate pertanto a darvi qualche briga, prendete le opportune informazioni nelle sacrestie sulle ore e sulle abitudini degli uni e degli altri. E poi, prese debitamente le vostre misure, vedrete che troverete tutto a vostro agio.

Contegno in casa e fuori di casa nei laboratori e negozi, ecc.

Siate rispettosa verso i vostri padroni, s'intende in tutto ciò che non è peccato. Pensate che seguendo i loro ordini, voi fate la volontà di Dio; e così santificherete tutte le vostre azioni.

Non abbiate troppa familiarità con essi, siano giovani, siano vecchi. Vi potrebbe andare di mezzo la vostra anima, e poi un bel giorno non manchereste d'essere

[pag 21] congedata senza pietà, ma con grande vostro scorno. Credetelo alla storia, all'esperienza, alla Chiesa: *Il partito sempre il più sicuro è di star unita con Dio, avvenga che può*. Se i padroni vi comandano cose contrarie alle leggi di Dio e della Chiesa, non obbedite; schivatevene con bel garbo; alla fine dite apertamente che in ciò non vi sentite, né potete obbedire e se occorre congedatevi. Abbiate fiducia: Dio non abbandona coloro che lo servono. Siate in buona armonia colle altre persone di servizio o compagne di lavoro e non mancate, quando il potete, di prestare loro il vostro aiuto per le faccende di casa. Farete cosa grata a loro ed ai padroni. Serbate però con loro sempre un tal contegno che imponga il rispetto. Sentendo a tavola o nel laboratorio qualche cattivo proposito, fate la sorda orecchia, lasciando comprendere col vostro silenzio che non sedete là a mensa od al tavolo per far coro alle loro empietà e goffaggini.

Siate fedeli in tutto; e notate che la

[pag 22] fedeltà consiste non solo nel non rubare le sostanze, ma anche nel non rubare al vostro prossimo la reputazione.

Serbate pertanto il silenzio sugli affari della vostra od altrui casa; e non fatene un oggetto di conversazione coi portinai, colle amiche, colle erbivendole, coi garzoni di negozio.

Non parlate male senza legittima causa dei vostri padroni, ed anche conoscendo i loro torti teneteli celati, quando non vi sia in pericolo l'anima vostra o l'altrui. Questa è vera carità, e dinnanzi al cielo avrete il merito della concordia che regnerà nella famiglia.

Andando per acqua, al mercato, in commissione, ecc. non perdetevi il vostro tempo in vane chiacchiere e curiosità. Quando siete a servizio, il tempo (eccetto quello necessario all'anima) non è

più vostro, ma del vostro principale. Non accettate servizio di sorta da alcuno; coloro che vogliono aiutarvi a portare legna, attingere acqua, ecc., covano generalmente nel

[pag 23] loro cuore sinistro intenzioni su di voi; la loro apparente graziosità cela un'insidia.

Andate dritta per la vostra strada, non fissate nessuno, tacete, tacete sempre; non rispondete nemmeno a ciò che non vi pare se non un complimento; non sorridete loro affatto; ed allontanerete presto da voi le vespe che vi ronzano attorno solo per mordervi una volta e poi andarsene per morder altre. Fa atto d'inciviltà o piuttosto di scempiaggine quel giovane che indirizza saluti e complimenti a persona che non conosce; e perciò voi siete in diritto di non rispondergli. Lasciate pur dire che siete rustica, superba ed incivile; forse fra pochi giorni quegli stesso, che vi ha così trattata, parlando di voi con altri dirà: *quella è veramente una brava figlia, ne posso far fede io stesso*; e manifesterà anzi il buon concetto, la buona stima che ha acquistato per voi in grazia del dignitoso ed austero contegno verso lui dimostrato.

Che sarebbe poi se voi, che volete

[pag 24] essere figlia di Gesù, accettaste qualche regalo, un bicchierino al caffè, ecc?

Ah mia figlia, vi accorgereste troppo tardi quanto amari son quei doni che voi credevate di pura generosità e quanto foste semplice e ingannata nel credere all'indifferenza degli altri ed alla freddezza del vostro cuore. Incauta, inesperta, voi non conoscete voi stessa; non sapete che con un regalo si getta sovente in un vergine cuore, come il vostro, il seme di una passione che si feconda e cresce poco per volta senza avvedervene, se non quando le tristi conseguenze già sono inevitabili! Guardatevi poi di servire di mezzo al vizio di altri, siano domestici, padroni o compagne di negozio, comunicando risposte, portando lettere, ecc. Se a ciò violentata, fuggite subito da quella casa, da quel negozio.

Quando poi vi occorre di passare dinanzi ad una chiesa, non abbiate rossore, segnatevi col segno della santa croce e, se dinanzi al SS. Viatico, inginocchiatevi. Felice voi se potete accompagnarlo e far così

[pag 25] la corte al Re del cielo. I bravi cristiani si tolgono il cappello e voi donne cristiane fate il segno della croce. Credetelo a me, sarà una bella predica ai passanti e che vi attirerà tante benedizioni dal cielo.

Arrossireste forse di tutto ciò? Ah tremate; poiché Gesù arrossirà di voi all'estremo giudizio. Quella poca gloria invece che a Dio avete resa in terra, vi sarà centuplicata in paradiso.

Ricordi per la Purità

La purità, di cui già abbiamo dato un tocco qui sopra, deve essere la vostra virtù distintiva. Dice S. Vincenzo Ferreri, che le altre virtù per umiltà si devono nascondere, ma questa si deve far conoscere a tutti, sicchè nessuno possa dubitare che noi non la possediamo. Come risplende davanti a tutto il mondo la luce del sole, così deve risplendere davanti a tutti la purità di una figlia di Gesù. Osservate infatti che Gesù, il quale permise fosse denigrato il suo onore con tante

[pag 26] calunnie, non ha mai permesso fosse calunniata la sua purità.

Nei vostri sguardi adunque, nelle vostre parole, nel vostro tratto comportatevi come v'immaginate farebbe un angelo: non parlate mai di amoreggiamenti, di sposalizi, di balli e cose simili; e allontanatevi da quelle compagne, le quali non sanno che parlare di tali futilità. Non badate mai all'esteriore delle persone per osservarne la bellezza, il buon garbo e la grazia, siano uomini o donne, grandi o piccoli; non osservate mai, né mai parlate di chi è bello, di chi è brutto, di chi ha o non ha grazia.

Badate di non far nascere o crescere la vanità in una figlia, parlandone di sua bellezza e mostrandole ad acconciarsi meglio per piacere al mondo. La vanità è la rovina delle figlie e voi

pertanto guardatevi dal non esserne la causa. A ciò devono soprattutto far attenzione le governanti e le cameriere, le quali sono sempre presso alle ragazzine di casa, rammentando questa sentenza: *le prime impressioni sono quelle*

[pag 27] *che durano.* Perciò se esse coltivano la vanità con troppa ricercatezza nelle vesti e nei capelli, con complimenti e adulazioni, le ragazzine non impareranno che a piacere, si faranno vane e leggere, e cagioneranno nell'avvenire alle loro famiglie grandi afflizioni. Pensino che hanno una grande responsabilità per la loro riuscita poiché tacitamente i padroni riposano su loro per la custodia e primiera loro educazione.

Guardatevi dal prendere mai affetto a qualunque creatura che vi andasse a genio per il suo bello esteriore e grazioso portamento. Vi potrebbe condurre là ove poi non avreste voluto. Colle persone di diverso sesso, cautela e circospezione, *sempre coi guanti.* Sempre, qui più che altrove, *chi va piano va sano.* Che se siete chiamate al matrimonio, non lasciatevi guidare dalla passione, ma freddamente calcolate per mesi e mesi le vostre convenienze per l'anima e per il corpo, per gl'interessi sia spirituali che temporali,

[pag 28] senza entrare in colloqui privati, partite solitarie, ecc. con colui sul quale voi calcolate; prendete informazioni per mezzo di terze persone che siano dabbene e timorate di Dio; e non decidetevi nulla senza l'avviso dei vostri parenti e del vostro Confessore: *Quattro occhi vedono meglio di due.*

Quante e quante figlie (e sono forse la maggior parte) si pentono di essersi maritate troppo presto, o, per meglio dire, di non aver badato abbastanza a colui al quale si davano in braccio!

Ah! Una catena che deve durare tutta la vita vuol essere pesata ben bene prima di porsi al collo. Tenetevi ben bene all'orecchio questo ricordo: non attaccatevi mai a nessuno, che colla scusa poi di sposarvi insidia alla vostra purità: siate inesorabile nell'impedire qualunque dimestichezza; non permettete mai a qualsiasi costo qualsiasi libertà su di voi colla speranza (diabolica tentazione!) che un giorno vi sposeranno; generalmente questi promettitori di matrimoni sono altrettanti traditori.

[pag 29] Colui, che parla da senno e non per passione, rispetta quella giovane come vorrebbe poi fosse rispettata da altri, allorquando divenisse poi la sua consorte. Sono a migliaia le giovani che deplorano la troppa credulità su questo punto. Esse, le infelici! portano il marchio ed il peso della loro infamia, mentre gli scapestrati al coperto d'ogni conseguenza si vantano e si ridono di loro caduta. Sentite forse una parola a proposito? Mandatelo dai vostri padroni, dai parenti; vedrete presto voi stessa s'ei è marito davvero o da burla. Che se da burla, state persuasa che ben presto, mandandolo dagli altri, cesserà di ronzarvi intorno.

Riguardo poi a voi stessa notate queste parole del V. P. Carlo Giacinti: *tratta il tuo corpo come un corpo Santo.* Intendete voi bene con che modestia, con che riguardo, con che rispetto debba maneggiarsi un corpo santo? Santo infatti è il vostro corpo, perché: 1° fu santificato nel Battesimo, nella Cresima e viene

[pag.30] santificato continuamente nella santissima Comunione;

2° perché il vostro corpo, come l'anima vostra, sono destinati per il paradiso, luogo dei santi. Perciò anche solo in istanza, vestendovi o dormendo, regolatevi come se gli angeli fossero d'intorno a voi. Frammezzo alle tentazioni, alle cattive ispirazioni, dite: *Gesù, Maria, aiutatemi:* fatevi il segno della santa croce (anche un piccolo segno sul petto basta) e non vi ci fermate sopra, pensate subito ad altro.

Ricordi per lo zelo

Volendo essere d'ora in poi tutta di Gesù, ricordatevi di ciò che Egli stesso disse a Santa Teresa: Da qui avanti, come mia vera sposa, zelerai il mio onore.

Perciò quando potete impedire qualche peccato, anche piccolo, impeditelo. Fatevi coraggio; purché usiate modi gentili e garbati, le persone prenderanno in buona parte le vostre parole e non vi

[pag 31] disprezzeranno; che se pur foste disprezzata rallegratevi di soffrire qualche cosa per amore di Gesù.

Quindi nelle vostre famiglie, tra le vostre compagne promuovete tutto il bene che potete. Fate che frequentino i SS. Sacramenti, la parola di Dio, le buone letture e la preghiera. Fatele associare ad alcuna delle Congregazioni delle Figlie di Maria, che esistono quasi presso tutte le Parrocchie, o ad altra pia Società, soprattutto se intesa a beneficiare le persone di vostra condizione. Accompagnate, per quanto potrete, il Santissimo agli infermi. Gli onori resi a Dio in terra, saranno restituiti a voi in cielo. Provvedete alla liberazione delle sante anime del purgatorio, pregando per loro ed ascrivendovi o facendovi inscrivere in qualche sodalizio relativo al purgatorio.

[pag 32] I vantaggi spirituali di cui generalmente godrete, soprattutto dopo morte, sono ampio compenso a quelle poche preghiere ed elemosine che vi assumerete l'obbligo di fare.

Se Dio vi manda dei buoni libri, non li tenete nascosti ed oziosi, ma imprestateli, fateli girare di mano in mano, affinché molte anime ne approfittino. Non temete di smarrirli o si guastino; un'anima, un peccato di meno non valgono ben di più di un libro che si perda?

Quando poi occorrono speciali bisogni di pregare e far pregare, principalmente per la santa Chiesa, per qualche conversione; suggerite alle persone devote che facciano qualche novena, alcune comunioni ed altre opere di pietà.

Studiate sempre tra voi stessa e andate considerando che cosa di bene si potrebbe intraprendere qui o colà pel vantaggio di qualche anima, di qualche famiglia, di qualche luogo, di qualche vostra compagna di laboratorio in cui siete

[pag. 33] e, trovando che qualche bene si potrebbe fare, procurate lo si faccia; non importa siano piccole cose; la gloria di Dio e la salute delle anime sono sempre cose preziose e molto grandi. Tante volte un buon consiglio salva un'anima. Credetelo, mia cara figlia, Dio terrà conto della più piccola industria usata a sua gloria. Incontrate per esempio un'orfana? Le additerete qualche ritiro, oppure qualche pio e zelante Sacerdote che sappia ove collocarla. Incontrate una figlia assai derelitta, indisposta di corpo, epilettica, ecc., additatele qualche opera a ciò locale, che ve ne sono in tutte le regioni d'Italia. Incontrate una brava giovane sarta, camiciaia, serva, ecc, ma disimpiegata? Suggeritele di torsi di pericolo andando in qualche ospizio per le serve, come ve ne sono in ogni parte; a Milano, Genova e Torino (2).

Trovate una figlia

[pag. 34] che fu già nei pericoli ed ha bisogno di d'essere isolata dal mondo? Additatele qualche *Rifugio*, qualche *Buon Pastore*, ecc, opere che si trovano quasi dappertutto. Malata, avviatele in qualche ospedale; convalescente, confortatela nei suoi bisogni.

Quando trovate qualche buona persona impegnata pel bene, veramente zelante, fate relazione colla medesima e aiutatevi l'una coll'altra a crescere sempre più in perfezione. Se questa persona fosse di altro luogo o paese, tenete colla medesima quella corrispondenza che voi potete, per avere all'occasione una porta aperta per poter promuovere e procurare anche colà qualche bene.

Che se dovete fuggire le compagne vanitose e mondane, altrettanto dovete procurare di avere compagne veramente devote e desiderose di farsi sante; perché quante più ne avete, tanto maggiore. Che se dovete fuggire le compagne vanitose e mondane, altrettanto dovete procurare di avere compagne veramente devote e desiderose di farsi sante; perché quante più ne avete, tanto maggiore numero di buoni esempi avete davanti agli occhi, e tanto più vi farete coraggio le une colle altre a praticare il bene.

[pag. 35] S. Teresa loda molto le sante compagnie. Ma non pretendete nemmeno che siano già sante e senza difetti; anzi non badate e non pensate mai ai loro difetti per criticarle o discorrerne con altre compagne, avvisatele dei difetti caritatevolmente, pensando che sono tutte, davanti a Dio, migliori di voi e che, quando sbagliano, sarà inavvertenza e con buona intenzione; pregate le vostre amiche e compagne ad avvisarvi sempre tutte le volte che vi vedono mancare; e quando vi avvertono di qualche difetto ringraziatele, guardandovi bene dallo scusarvi per far vedere che non avete torto; perché altrimenti, vedendo esse che volete aver ragione, un'altra volta non si daranno più la briga di avvertirvi e voi peggiorerete nel male.

Abbiate poi sempre presente agli occhi questa massima nel sentire parlare degli altri: di non credere generalmente che quanto avete visto o sentito voi stessa. Se andate all'origine delle cose, troverete

[pag. 36] che il racconto era ben lontano dal vero. Con questo manterrete il cuore più in pace. E poi, alla peggio, se non potete scusare il male, scusate l'intenzione.

Quando poi troverete qualche buona fanciulla desiderosa di darsi a Dio, fatele coraggio, animatela, affezionatevela con qualche piccolo regalo; statele appreso più che potete, affinché non si lasci tirare indietro o dal demonio o dalle persone del mondo.

Una figlia, che vuol essere tutta di Gesù, desidera grandemente di vedere tutte le anime darsi a Gesù.

Disse il Signore a Santa Maria Maddalena de' Pazzi, ch'essa doveva essere come una calamita che attirasse le anime a Lui. Siate anche voi adunque una calamita che tiri tante anime al Signore.

Specialmente vi raccomando le anime delle piccole fanciulle trascurate dai loro genitori od orfane; attiratele a Dio. Vedrete che verranno facilmente dietro.

Tiratele alla dottrina cristiana, tiratele

[pag. 37] ai SS. Sacramenti, tiratele all'amore di Gesù, insegnando loro a visitarlo nel Santo tabernacolo, ed a fargli atti d'amore, a modo di giaculatorie, come sarebbe: *Gesù vi amo con tutto il mio cuore*. Tiratele alla devozione di Maria SS. specialmente coll'esortarle a recitare tre *Ave Maria* mattina e sera colla giaculatoria: *Cara Madre, guardatemi dal peccato mortale*. Date loro una medaglia dell'Immacolata.

Ma ricordatevi che dovete far tutto colla più dolce carità, come comandava il Signore alla suddetta Santa; non mai rimprovero o parole pungenti, che provengono da uno zelo amaro ed iracundo. *Sempre tutto col miele, ma non mai col fiele*.

E tenetevi bene a mente che a nulla varranno i vostri consigli, se non li fate precedere da esemplare carità. Se vi contenterete di pregare, andar in chiesa, ma poi vi rifiutaste ad ogni più piccolo servizio verso le compagne del vostro laboratorio,

[pag. 38] o verso i conservi, questi malediranno la vostra religione ed invece di attirarli alle pratiche devote ne li allontanerete ancora di più. E Gesù ben (sel) lo sapeva, quando insegnava: *ama il tuo Dio, ma ama pure il tuo prossimo; in ciò è tutta la legge*.

Se avete qualche cosa da poter liberamente disporre, preso consiglio dal vostro Confessore o da persona prudente, spendete quanto potete per promuovere il bene delle anime e sovvenire anche alle necessità corporali del vostro prossimo. Una carità che vuol fare del bene, ma senza spendere, sebbene ne abbia i mezzi, è una carità avara e sordida davanti a Dio.

Se potete, fate limosina ai poveri, assistete e servite gl'infermi, vincendo le ripugnanze e le nausee e riconoscendo in essi la persona di N. S. Gesù Cristo.

Ricordi per l'abbandono in Dio

[pag. 39] Se volete essere tutta di Gesù, bisogna che vi abbandoniate del tutto nelle sue mani, ricordandovi di ciò che disse a Santa Caterina da Siena: *Caterina pensa a me, chè io penserò a te.*

Penetrata da questo sentimento la buona lavorante lascerà quel negozio ove la si fa lavorare di festa e farà iscrivere alla Pia Opera delle Feste sé e quante socie più potrà. *Sappiate che di nulla il Signore è più geloso che dell'osservanza delle sue feste; e che non lascerà senza lavoro chi lo lascia a tempo debito per sua gloria.*

Soddisfate ai vostri doveri, provvedete alle vostre necessità, ma senza ansietà, senza timore che vi debba mancare il necessario. Non istate a far quei certi conti:

[pag. 40] che cosa sarà di me quando sarò vecchia? Che cosa sarà di me quando moriranno i miei genitori? Dovrò restare coi fratelli e colle cognate? Dovrò fare la serva di casa? Alle figlie che vogliono essere tutte di Gesù, il necessario non mancò mai né mai loro avvennero certe disgrazie; di esse particolarmente tiene conto il Signore, come delle pupille degli occhi suoi.

Riflettete infatti ch'Egli ha tutto predisposto per gli eletti, come c'insegna la S. Scrittura. Pensate dunque soltanto a far sempre, di giorno in giorno, quello che è meglio per piacere agli occhi di Dio e poi lasciate ch'Egli pensi per voi.

Ricordi per l'amor della Croce

Finalmente se volete essere tutta di Gesù dovete abbracciare con Lui la croce, accettando e sopportando con pazienza ogni sorta di tribolazioni. Ne avrete di spirito, ne avrete dai padroni, ne avrete dalle compagne, dai parenti, dai conoscenti.

[pag. 41] Non importa, soffrite; tutto vien da Dio, la vostra corona di spine si cambierà un giorno in un'aureola di gloria. Persuadetevi bene di questa grande verità. Non vi lamentate e non vi meravigliate quando vi paresse di essere troppo tribolata, o che le afflizioni vi sopraggiungono da dove non vi dovrebbero mai arrivare.

Dovete essere contenta di essere tribolata come e quando vuole il Signore, prendendo le tribolazioni sempre dalle sue mani, anche quelle che non vi sembrassero venire da Dio. Se vi fosse un po' più di spirito di sacrificio, tante figlie non si perderebbero! Ma si vuol avere e godere tutto, secondo il proprio capriccio, ed allora guai a noi. Sappiamo a tempo far senza d'un anello, d'uno scialle, d'una veste; a tempo sacrificare una passeggiata, uno sguardo, una parola; insomma sacrificare sempre il nostro gusto, il nostro capriccio, la nostra volontà alla voce del dovere e

[pag. 42] della coscienza, che non manca mai di farsi sentire dentro il nostro cuore, ed allora saremo felici. Se volete che tutto vada a vostro genio, allora cosa darete del vostro al Signore in contraccambio di tante comunioni, che forse fate e del paradiso che aspettate? Ritenete che tutto quanto avete: sanità, istruzione, fortuna, ecc. è già tutto dono di Dio; del vostro non avete che la libertà di soffrire. Dunque almeno questa impiegatela per acquistarvi dei meriti presso Iddio. E non vi ha Egli detto che la porta del cielo è angusta, che il regno de' cieli soffre violenza, che chi vuole seguire Lui abneghi se stesso, prenda la sua croce e gli tenga dietro? Non vi ha Egli dato pel primo l'esempio? Vi fu sinora un santo che non abbia sofferto?

Dunque facciamo sacrifici mattina e sera. Sarà cosa penosa per le prime volte; ma dopo acquisteremo una santa abitudine che ci inonderà l'anima di pace, di tranquillità e di santa allegrezza.

Doveri speciali delle governanti e fantesche

[pag. 43] Le governanti, le quali hanno in cura dei bimbi o ragazzi per portarli o condurli al passeggio, alla scuola, devono badar bene che una grande responsabilità pesa su di loro, dinanzi a Dio ed ai padroni. Se volessimo tutto dire, saremmo costretti a fare un apposito trattato; perciò noi ci limiteremo alle cose più importanti.

La governante adunque procurerà che il ragazzo sia sempre sotto i suoi occhi e che nulla di male gli avvenga, pensando che a quell'età le conseguenze di una caduta, frattura, ecc., durano tutta la vita. Pur troppo ciò avviene talvolta perché tante, per i viali e giardini pubblici, lasciano i ragazzi in abbandono per poter liberamente conversare con le compagne e con le loro conoscenze, parlare di tutti e di tutto, rendendo le altre peggiori di prima, e se stesse più disgraziate con i cattivi discorsi che odono o tengono.

Ma soprattutto la buona governante

[pag. 44] vigilerà affinché il ragazzo s'ispiri ai buoni principii. E' qui il momento d'acquistarsi grandi meriti presso Dio; poiché, come dice S. Agostino, chi salva un'altr'anima, salva la propria. Ed appunto, secondo che le prime impressioni lasciate ai ragazzi furono sante o no, il fanciullo (generalmente parlando) s'informerà, crescendo, alla virtù od al vizio. L'albero, secondo che da giovane fu piantato cresce dritto o storto. La buona governante non lascerà perciò passare occasione d'insegnare qualche cosa di bene al suo bimbo. Il più presto che si potrà gli mostrerà a dire *Gesù, Maria*, a fare il segno della santa croce, a recitare qualche giaculatoria. Lo porterà o lo condurrà sovente in chiesa, affine, direi quasi, di fargliela gustare per tempo, mostrandogli ad essere composto e rispettoso.

Gli insinuerà di buon'ora il timore di Dio, principio della saviezza, senza cui è impossibile il non peccare. A ciò arriverà

[pag. 45] mostrandogli come, anche non visto dai genitori, lo vede pur Dio dal cielo, il quale tosto o tardi premierà i buoni e castigherà i cattivi.

Ma si assicuri la governante che non otterrà nulla se prima di tutto non arriva a farsi rispettare ed amare dal ragazzo; altrimenti parlerà e faticherà invano. L'arte, per ciò ottenere, consiste nel far sul ragazzo una buona impressione fin dal bel principio circa la propria autorità ed inflessibilità nel castigare. A questo fine bisogna assolutamente prendersela così: alla prima avvertire il ragazzo che tal cosa è male e che si prenda guardia di farlo altra volta, altrimenti sarà castigato (S'intende naturalmente parlare di piccoli castighi)

Se arriva che egli commetta di nuovo la stessa mancanza, castigarlo irremissibilmente, lasciandolo pur che pianga e gridi. Si vedrà che il fanciullo si correggerà e che un sol castigo dato la prima volta, ne eviterà altri dopo e forse forse dei

[pag. 46] disgusti amari nell'avvenire.

Poiché il fanciullo ha un istinto particolare per conoscere il carattere dei genitori e di coloro che lo dirigono, accortosi che col pianto e colle strida ecc. ottiene quel che vuole, prenderà egli stesso un carattere ricalcitante, che sarà difficile poi l'ammorzare, anche quando sia diventato più grande. Forse alcuni capi di famiglia troppo teneri diranno: le son cose da ragazzo che poi passano; bisogna lasciarli vivere. Oh illusione! Come se pur troppo l'esperienza e l'intelligenza del cuore umano non dimostrassero il contrario. Come il primo latte forma il corpo, così la prima educazione forma il cuore.

Si badi poi bene che il timor dei parenti è l'immagine del timor di Dio; e che questo ottenuto, i parenti possono stimarsi fortunati per tutta la vita.

Se non che la governante avrà più a lottare qualche volta coi parenti stessi, anziché coi ragazzi, se vuol fare il suo

[pag. 47] dovere. Purtroppo troverà talvolta di coloro che le daranno torto in qualsiasi maniera; il fanciullo lo capisce ed allora vi conviene avvertire i padroni che ne lasciate loro tutta la responsabilità; e se non vi regge il cuore a vedere tanto spreco di educazione, congedatevi pure e cercate altrove di che secondare meglio le vostre buone intenzioni ed acquistarvi dei meriti presso

Dio, preparandogli delle anime meglio informate alla virtù. Avete una bella santa missione; non vi conviene di venderla così a buon mercato.

Talvolta il vostro coraggio correggerà gli stessi padroni, ed essi un giorno meglio ispirati comprenderanno l'importanza dei vostri servizi e ve ne saranno grati, faranno impegni per tenervi ancora presso di loro e vi richiameranno al loro servizio.

Dovete, e vi conviene, o figlia, non solo portar rispetto ed ubbidire ai padroni, ma essere loro affezionata, dedicandovi tutta al loro bene.

Porterete così più leggermente il peso delle vostre fatiche,

[pag. 48] e meriterete d'essere contraccambiata d'affezione dai padroni stessi. Il servire così con affezione e non per puro interesse farà loro sopportare i vostri difetti in altre cose; provvederanno più volentieri ai vostri vantaggi materiali e forse un giorno conforteranno la vecchia vostra età con un'onesta pensione. Ricevetene i rimproveri, le correzioni ed i consigli con umiltà e docilità. Non rispondete loro giammai; e se avete qualche osservazione a fare, riservatevi ad esporla dopo alcune ore, allorquando, cessata la collera, sarà rinata in loro la calma.

Una cosa che piace tanto ai padroni si è la pulitezza, l'ordine e la previdenza. Una figlia, come si dice in piemontese, *d'ardriss*, si acquisterà sempre la preferenza. Siate dunque pulita sia negli appartamenti che nella cucina, sia attorno agli altri che intorno a voi stessa; spolverate e mettete in assetto ogni cosa, senza rompere o perdere nulla. Ricordatevi che una casa ben pulita e ordinata,

[pag. 49] sebben povera, fa onore a tutti, ma ancor più alla persona di servizio; che all'opposto una casa ingombra da arredi e mobili, sebben ricchi, ma tutti sudici e sossopra, si tira il biasimo d'ognuno. Siate previdenti; non aspettate che i padroni siano sempre lì per comandarvi e suggerirvi quanto dovete fare. Pensate a quel che desiderereste venisse fatto se foste in loro luogo, e non esitate allora a farlo.

Riflettete quanto alla fedeltà, come vi possiate mancare in più maniere. Dal momento che vi siete posta a servire presso un padrone, per ricevere in cambio l'alloggio, il nutrimento ed il salario, voi potreste essergli in primo luogo infedele riguardo al tempo, alla roba ed al danaro.

Al *tempo* standovene talvolta oziosa in camera, od alla finestra; rimanendo fuori di casa più di quel che importano le commissioni assegnatevi.

Alla *roba*, defraudandola, abusandone cogli

[pag. 50] eccessi nel bere e nel mangiare, ed approfittandovene senza licenza a profitto vostro o degli altri. Qui è bene l'avvertire che non vi è lecito nemmeno fare carità alla porta, e regalare checchessia senza aver prima richiesta una licenza generale di poter dare almeno via quello che vi paresse inutile alla casa, corrompersi o intignuolarsi. Al *danaro*, non badando a farne il miglior uso possibile sul mercato, facendo accordi coi negozianti pregiudizievole ai padroni con liste fallaci o somministranze inferiori per qualità o quantità.

In secondo luogo potreste essergli infedele riguardo alla *lingua* tacendo quel che va palesato e dicendo quel che importa meglio resti celato. Parlate perciò quando si tratterà di avvertire i padroni dei danni che soffrono, od andranno a soffrire per colpa dei membri della famiglia, dei servi, o di estranei; il tutto però regolato dalla massima prudenza e prendendo per quanto si possa

[pag. 51] l'avviso del Confessore. Parlerete consigliando modestamente ai padroni ciò che torna di loro interesse ed insegnando buone cose ai ragazzi. Tacerete invece quando si tratterà di svelare ad altri le faccende domestiche, i disordini ed i difetti della casa, di far nascere discordie, dissidii in famiglia, ecc.

Doveri verso le compagne ed i conservi

Il vivere in buona armonia colle compagne ed altre persone di servizio è cosa che generalmente non accade di veder avverata in pratica. Se ogni figlia osservasse queste due regole: *Prudenza* ed *Ufficiosità*, la cosa non riuscirebbe difficile. Spieghiamole in breve.

Prudenza. Per non far nascere alcun malincuore o dissensione, non cercate di addossare agli altri i pesi che dovrete portare voi stessa, e se avete alcuna autorità, usatene con dolcezza e parsimonia.

Non manifestate il vostro passato,

[pag. 52] bello o brutto, né le confidenze del padrone, né i vostri mezzi di fortuna. Schivate quanto può far nascere la gelosia e la voglia in altri di nuocervi in qualsiasi modo. Non permettete su di voi giammai scherzi di mano, abbracciamenti, colloqui solo a solo con domestici: siate certa che non avrete che a perdere in virtù ed in stima; sono scintille che non si spengono, ma riunite insieme desteranno un giorno un grande incendio. Non siate così goffa di credere alle promesse di matrimonio, alle vantate fortune, ai regali, ecc.; tutto ciò non è che una maniera di farvi cadere più presto nel laccio. Serbate sempre un contegno che, senza parere borioso e sprezzante, si concili il rispetto e la benevolenza.

Ufficiosità. Non mancate mai quando il potete e quando ne scorgete il bisogno, di prestar mano al servizio che i conservi debbono disimpegnare, massime nelle occasioni straordinarie.

Se qualcuno dei

[pag. 53] conservi cade ammalato, visitatelo e prestategli tutti quegli aiuti che sono in vostro potere. Quando i conservi si accorgeranno che la vostra pietà non si appaga solo di preghiere, ma brama esercitarsi anche in buone opere, vi avranno rispetto e deferenza, crederanno alla vostra pietà; e si porranno anch'essi alle pratiche religiose, come voi desiderate. Una volta che ne avrete così guadagnato la stima, potrete coi vostri consigli indurli ad accettare i vostri aiuti spirituali, ed arriverete così a salvare forse qualche anima con grande vostro merito.

Doveri verso voi stessa

Senza ritornare su argomenti già trattati nei capitoli precedenti, noi parleremo qui dei doveri che vi conviene osservare specialmente nella vostra condizione

Nello scegliere la casa, il negozio od il laboratorio ove servite, guardate soprattutto che sia ispirato da sentimenti religiosi.

Allora più probabilmente troverete

[pag. 54] insieme ai morali anche i materiali vantaggi. Sarete puntualmente pagata; non vi manderanno in un subito all'ospedale; vi supporteranno con maggior pazienza, avrete più libertà di pensare alla vostra anima. Lasciate invece quella casa che non sia cattolica; quella ove regni l'oziosità o la disonestà nei discorsi o nei costumi, benché vi paghino di più. Non temete: Dio terrà conto delle vostre buone intenzioni, e vi farà trovare altri migliori padroni.

Non cercate di parer bella con soverchia attillatura; siate semplicemente e pulitamente vestita. Il padrone non può esigere di più da voi; non avendo da piacere ad alcuno, sarebbe follia il fare dello sfoggio e del lusso. Che cosa ne avreste alla fin dei conti operando altrimenti? Nulla; invece di avere dei denari in tasca, li avrete lasciati in mano dei negozianti, col rimorso per giunta d'aver offeso Iddio con tutte le vostre vanità, con tutti i peccati che avrete commesso

[pag. 55] voi o fatto commettere agli altri.

Altre più prudenti di voi avranno invece fatto dei risparmi ed ora si troveranno contente e rispettate; laddove voi, venendo a cadere inferma od a perdere il servizio per vecchia età, sarete disgraziata ed abbandonata da tutti. Usate parsimonia e collocate i vostri denari presso qualche Cassa di risparmio. Vecchie, senza rompervi dapprima il collo, come dicesi, con qualche matrimonio per liberarvi dalla servitù e dalle fatiche, potrete ritirarvi col vostro peculio in qualche pio istituto, per esempio, presso l'*Ospizio Cottolengo*, ovvero presso il *Conservatorio del Suffragio*, ed altri ritiri. Ah! Credete ed operate come vi dissi. E per giudicare se io voglio o no ingannarvi, rammentatevi di quel proverbio: *chiedete all'oste se il vino è buono*, o di quell'altro: *riderà bene chi riderà l'ultimo*. Troverete nel mondo di quelli che vi faranno vedere lucciole per lanterne in fatto di morale e religione, perché così conviene ai loro

[pag. 56] interessi e alle loro passioni.

Diffidate di costoro; essi fanno intorno di voi come i contadini intorno ad una pianta che vogliono abbattere. Essi scalzano in prima tutto intorno la terra che la sostiene, l'assottigliano colla scure da ogni parte e, quando non regge più che per una punta, le danno il crollo fatale. Così essi vi porranno tutto in burla: onestà, confessioni, messe, vigilie, ecc. e quando non sarete più ritenuta dalla fede dai rimorsi (oh gli sciagurati!) daranno anche a voi la spinta fatale e la vostra anima cadrà forse per sempre in rovina. Ma l'autore del presente scritto, che neppur vi conosce, il Confessore, la Chiesa che interesse hanno a velarvi o celarvi la verità? Ad essi perciò fidatevi; ed un giorno, questo solo essi desiderano, voi sarete meno sgraziata in terra ed eternamente felice nel cielo.

Per maggior vantaggio della vostra pietà diamo qui le preghiere più usuali della vita cristiana.

Da pagine 57 a pag.116 ci sono le preghiere cosiddette del "buon cristiano" e preghiere durante la Messa.

[pag. 57]

ESERCIZIO QUOTIDIANO
DEL CRISTIANO
&
PEL MATTINO

Nel nome del Padre, dei Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Vi adoro, mio Dio, vi amo con tutto il mio cuore; vi ringrazio d'avermi creata, fatta cristiana, e conservata in questa notte.

Vi offerisco tutte le mie azioni, e vi prego a darmi grazia di non offendervi mai, principalmente in questo giorno.

- Padre nostro, ecc..
- Dio ti salvi o Maria, piena di grazia, ecc
- Io credo in Dio padre onnipotente, ecc. . [pag. 58]

Angelo di Dio, che siete il mio custode per ordine della pietosa sua provvidenza, custoditemi in questo giorno, illuminate il mio intelletto, reggete i miei affetti, governate i miei sentimenti, acciocché io non offenda il mio Signore Iddio. [pag. 58]

- I Comandamenti . [pag. 59]
- I Comandamenti della Santa madre Chiesa sono cinque.

primo:Udire la Messa tutte le domeniche e le altre feste comandate;
 secondo: Digiunare la quaresima, le quattro *tempora* e le altre viglie comandate e non mangiar carne il venerdì ed il sabato;
 terzo: Confessarsi almeno una volta all'anno e comunicare a Pasqua;
 quarto:non celebrare le nozze nei tempi proibiti;
 quinto: pagare le decime secondo l'usanza. **[pag. 59]**

- I Sacramenti **[pag. 59]**
- Atto di Fede

Credo fermamente che vi è Dio, che premia i buoni e castiga i cattivi .Credo che in Dio vi sono tre Persone realmente distinte, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Credo che il Figliuolo di Diò si è fatto uomo nel seno purissimo di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo, come uomo è morto sulla Croce per i nostri peccati ed il terzo risuscitò. Credo queste e tutte le altre verità della nostra santa Fede perchè Dio sommamente: verace le ha rivelate alla S. Chiesa, e per mezzo della S. Chiesa le insegna a noi. **[pag. 60]**

- Atto speranza

Mio Dio, perchè siete onnipotente, misericordioso e fedele, spero che mi darete il perdono dei miei peccati, la grazia di vivere e morire bene, ed il paradiso, che mi avete promesso per i meriti di Gesù Cristo facendo io opere da buona cristiana. Come propongo di fare col vostro santo aiuto. **[pag. 60]**

- Atto d'i Carità

Dio mio, vi amo sopra ogni cosa; vi amo per i beni che ho ricevuti da Voi, vi amo per quelli che spero di ricevere, ma vi amo principalmente perché siete Dio d'infinita bontà, epperò degno per voi medesimo di esser amato sopra tutte le cose; ed il prossimo come me stessa per amor vostro. **[pag. 61]**

- Atto di proponimento

Veramente contrita ed umiliata, mio Dio per i miei peccati, io mi propongo con la grazia vostra di non più offendervi, di evitare con ogni diligenza le occasioni del peccato, di resistere alle tentazioni del demonio, del mondo e della carne, finalmente di morir piuttosto mille volte anzichè offendere di nuovo la vostra divina ed adorabile Maestà.
 Vi offro, o Signore, tutte le mie azioni di quest' oggi ed intendo in unione di Maria SS. e dei Santi guadagnarvi tutti i meriti che potrò, e dare a Voi la maggior possibile gloria.
 Nel nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia Nel nome del Padre, dei Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia. **[pag. 61]**

PER LA SERA

Nel nome del Padre, dei Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Vi adoro, mio Dio, vi amo con tutto il mio cuore; vi ringrazio d'avermi creata, fatta cristiana, e conservata in questo giorno.

Conservatemi, vi prego, in questa notte senza peccato e liberatemi da ogni male.

- Pater noster , ecc.
- Ave maria gratia plena ecc [pag. 62]
- Credo in Deum ecc.
- Angele Dei, ecc
- Salve Regina, Mater misericordiae ecc. [pag. 63]

Pensate un momento ai peccati commessi lungo il giorno; pentitevene ed offrite il vostro dolore al Signore col seguente . [pag. 64]

Atto di contrizione

Misericordia, Signore mi pento mi dolgo con tutto il cuore d'avervi offeso; mi pento non solo per i beni che ho perduti, e per i mali che ho meritati peccando, ma mi pento principalmente perchè ho offeso un Dio sì buono e sì grande come siete voi: propongo colla vostra grazia di non offendervi mai più, perché vi amo sopra ogni cosa.

Santissima Trinità,, datemi grazia di ben vivere e morire: Signore, io vi raccomando e ripongo nelle vostre mani l'anima mia.

Nel nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia. [pag. 64]

ORAZIONI PER LA SANTA MESSA

Offerta da farsi in tempo della S. Messa

Eterno Padre, vi offro il sacrificio, che di sé stesso fece sulla croce ed ora rinnova su questo altare, il vostro diletto Figlio Gesù e ve l'offro a nome di tutte le creature con le Messe che si sono celebrate e si celebrano in tutto il mondo, per adorarvi e darvi l'onore che meritate, per rendervi le debite grazie, per gli innumerevoli vostri benefici... per supplicarvi per me, per la Chiesa, per il mondo tutto e per le anime benedette del purgatorio. [pag. 65]

Al principio della Messa

Ecco, Signore, io mi presento dinnanzi alla vostra Maestà infinita per offrirvi il santo Sacrificio del vostro unigenito Figlio. Io, però, non merito di comparirvi avanti, perché sono una miserabile peccatrice. Umiliata dunque e prostrata alla vostra presenza, confesso a voi, Dio onnipotente , alla beatissima Vergine Maria, a S. Michele Arcangelo, a S. Giovanni Battista, ai santi apostoli Pietro e Paolo e a tutti i santi che ho peccato gravemente. Ma ora me ne pento di tutto cuore, e prego la Santissima Vergine e tutti gli Angeli del cielo ad intercedere per me misericordia e salute . Vi supplico, mio Dio, di cancellare tutte le mie iniquità, acciò possa assistere al vostro sacrificio col cuore purificato e mondo. Vi domando questa grazia per i meriti di tutti i Santi e singolarmente di quelli, di cui le reliquie sono in questo altare. [pag. 66- 67]

All'introito

Su lodiamo tutti insieme il nostro buon Dio ed esaltiamo il suo santo nome. Sia sempre glorificato il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Dio uno e Trino per tutti i secoli.

Al Kyrie eleison: Signore usateci misericordia e muovetevi a pietà di noi peccatori. [Pag. 67]

Al Gloria in excelsis

Vi adoro, Padre eterno, vi amo sopra ogni cosa e vi benedico per averci dato il vostro divino Figlio. Vi adoro, o Figlio di Dio. vi dono il mio cuore e vi ringrazio d'essere nato per la nostra salute. Vi adoro Spirito Santo, vi offro me stessa, e vi prego a santificare l'anima mia. **[pag. 67- 68]**

All'oremus

Concedeteci, o Signore, la grazia che il vostro Ministro vi domanda in nome di Gesù Cristo, nostro Salvatore e per l'intercessione della Santissima Vergine Maria e del santo in particolare, di cui la Chiesa celebra in questo giorno la memoria. Dignatevi, o mio Dio, di ascoltare le nostre preghiere e di esaudire i nostri voti. Accordateci le grazie necessarie per acquistare l'eterna salute e soprattutto la finale perseveranza nel vostro santo servizio. **[pag. 68]**

All'Epistola

Spirito Divino, che vi degnate parlarci per mezzo dei Profeti e degli Apostoli, vi ringraziamo di averci illuminati per mezzo loro e vi preghiamo di scusarci del poco profitto che sinora ne abbiamo ricavato. Concedeteci, o Signore, un cuore docile per mettere in pratica le istruzioni salutari che i Sacri Libri ci danno, e i saviconsigli di coloro ai quali più particolarmente spetta dirigere l'anima nostra nella strada della salute. Sono retti i vostri giudizi e rallegrano il cuore: sono chiari i vostri precetti ed illuminano la mente; la vostra legge è immacolata e couverte le anime: io, vostra serva, propongo di osservarla mediante il vostro aiuto. **[pag. 68- 69]**

Al Vangelo

Il vostro santo Vangelo. o Dio, è la vostra vera parola: con quale rispetto debbo udirla, con quale docilità debbo crederla e con quale fedeltà debbo ubbidirvi! Mi alzo in piedi, o Signore, per protestare alla preseza del cielo e della terra che sono pronta a dar la mia vita per le verità che in esso sono contenute, e che la sua morale sarà la regola delle mie azioni: non voglio più seguire altre massime che le vostre. Parlate, o Signore, io vi ascolto con l'umile sommissione di una serva. Passeranno il cielo e la terra, ma non passeranno le vostre parole, o verità eterna! **[pag. 69- 70]**

Al credo

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra ecc. **[pag. 70]**

All'offertorio

Gradite, mio Dio, che coll'unire la mia intenzione a quella del Sacerdote, io vi offra il mio cuore e tutta me stessa. Benchè sia indegna di comparire avanti di Voi ardisco di presentarvi quest'Ostia in espiazione dei peccati senza numero di cui io mi sento colpevole: ve l'offro ancora per tutti coloro, che meco assistono a questo formidabile sacrificio, e generalmente per tutti i fedeli vivi e defunti. O Signore, che con una sì ammirabile potenza ci avete creati e con maggior misericordia ci avete redenti, deh! fateci la grazia che possiamo godere un giorno della divinità del vostro Figlio, il quale per nostro amore si vestì della nostra medesima carne.

Vi offro, o mio Dio questo caice di salute; fate che esso ascenda al cospetto della vostra grande maestà per la salvezza nostra e di tutto il mondo.

Con lo spirito umiliato e col cuore contrito ci presentiamo a Voi, o Signore; riceveteci nella misericordia vostra, onde il nostro Sacrificio sia accetto a tutta la Corte celeste. Lavatemi, o

Signore, dalle mie iniquità, purificate l'anima mia da tutte le sue macchie, affinché io possa comparire agli occhi vostri con minore indegnità. Degnatevi, o SS. Trinità di ricevere quest' offerta, che vi presentiamo in memoria della Passione, Risurrezione ed Ascensione del nostro Signore Gesù Cristo, in onore della Beata Vergine sua divina madre, e di tutti i Santi del Paradiso, affinché tutta quella trionfante Chiesa ricorra da questo sacrificio ad accrescimento di gaudio e ottenga a noi copiosi spirituali favori. **[pag. 71- 72]**

Alla Prefazione

O mio Dio, quanto mai siete degno di essere lodato e ringraziato in ogni angolo della terra e da ogni persona! Quanta è mai la vostra grandezza! Quanta infinita la vostra potenza! Quale la gloria che vi meritate! Perciò insieme agli Angeli, Arcangeli ed a tutte le celesti Podestà, con la più viva esultazione vi diciamo: Santo, Santo, Santo è il nostro Dio; il cielo e la terra sono pieni della gloria di vostra santità. Fate anche santa l'anima mia. **[pag. 73]**

Dopo il Sanctus

O clementissimo Padre, per i meriti di Gesù Cristo vostro Figlio e Signor nostro, noi vi preghiamo di voler benedire ed accettare questa oblazione che è vostro dono e nostra offerta e che ha da essere il Sacrificio illibato dello stesso vostro Unigenito. In virtù di questo sacrificio degnatevi di conservare e dilatare la santa Chiesa per tutto il mondo, di assistere il suo capo visibile, Papa N. N., il nostro Vescovo e tutti i Sacerdoti; acciocché si salvino essi medesimi ed attendano a salvare gli altri. Degnatevi pure di proteggere il nostro Re, i principi cristiani e tutti quelli che governano il nostro paese, affinché vivano tutti in pace e tutti reggano bene i loro popoli. Vi raccomando poi in modo speciale i miei parenti, amici, e massime N. N. : vi prego di concedere loro quanto è conveniente per la loro salute e felicità temporale ed eterna. Concedeteci, o Signore, che godendo noi la comunicazione con S. Madre Chiesa, e facendo devota memoria della santissima Vergine maria, degli Apostoli e di tutti i santi del cielo, per i loro meriti e le loro preghiere siamo in ogni occorrenza muniti del vostro onnipotente soccorso.

Vi preghiamo anche di renderci giovevole questo sacrificio che siete per fare di tutto Voi stesso e di farci godere, in virtù del medesimo, una vita tranquilla, di liberarci dall'eterna perdizione e di aggregarci al numero degli eletti per la eterna gloria del paradiso. **[pag. 73- 75]**

All' elevazione

Vi adoro o Corpo Santissimo del mio Gesù, sacrificato sulla croce per me e per la salute di tutti gli uomini.

Vi credo realmente presente in questa Ostia salutare; vi amo con tutto il mio cuore e mi consacro tutta a Voi.

Vi adoro o preziosissimo Sangue del nostro Signor Gesù Cristo, che cancellate i peccati di tutto il mondo. Salvate l'anima mia ricomprata col prezzo di questo adorabilissimo Sangue. **[Pag. 75]**

Dopo l'elevazione

Noi dunque, o eterno Iddio, memori essendo della Passione e morte del vostro Unigenito sofferta per nostro amore, con la più viva fede, con la più ferma fiducia e con il più infiammato amore vi offriamo questa divina Vittima con tutti i suoi meriti infiniti e vi preghiamo di accettarla come già avete gradito le antiche offerte che erano figura di questo Sacrificio, affinché, tutti quelli che vi assistono, siano ripieni di tutte le celestiali consolazioni ed ottengano dalla vostra bontà infinita le grazie che loro sono necessarie.

Ve lo offriamo ancora in suffragio di tutte le anime del Purgatorio: in particolare per N.N., per quelle dei nostri parenti e per tutti quelli che vivevano sotto questa parrocchia (o facevano parte della nostra congregazione, comunità, ecc.)

Che se gradite, bench' resovi da peccatori, quest'ossequio di nostra servitù che vi presentiamo, deh! sovvenitevi, o buon Gesù, di tutti noi, dei nostri parenti e Superiori. Non per i nostri meriti, ma per un effetto della vostra misericordia infinita, degnatevi di salvare tutta questa greggia insieme coi suoi pastori e unitamente vi daremo poi in Paradiso lode e gloria per tutti i secoli. **[pag. 75 - 77]**

Al Pater noster

Animati dai medesimi vostri insegnamenti, con umile e filiale fiducia vi preghiamo, o Signore, con le vostre stesse parole. *Padre nostro, ecc*

O amatissimo nostro maestro Gesù, che insegnaste questa così degna orazione, dateci grazia di recitarla sempre con l'attenzione e disposizione dovuta ed accordateci tutto ciò che in essa noi domandiamo.; soprattutto liberateci da tutti i mali presenti e futuri e principalmente dal sommo male, che è il peccato e dall'eterna dannazione. Ah! Signore, fate che noi godiamo quaggiù una perpetua pace e liberi da ogni timore e pericolo rimaniamo fedeli nel vostro santo servizio. **[pag. 77]**

All'Agnes Dei

O buon Gesù, vero Agnello di Dio, abbiate pietà di noi: dateci la remissione dei nostri peccati e la santa pace. **[pag. 78]**

Alla Comunione

Amorosissimo mio Gesù, unico bene dell'anima mia, avessi anch'io la purità ed il fervore di tante anime a voi sì care, per potermi accostare con loro a ricevervi sacramentalmente insieme col sacerdote e così godere più ampiamente i frutti di questo gran Sacrificio! Che sorgente di beni e di consolazione sarebbe per me! Ma ne sono indegna, o mio Dio, e non merito di accostarmi a Voi. Voi però, o buon Gesù, che siete sì amorevole e pietoso, venite spiritualmente in me, visitatemi con la vostra grazia, purificate il mio cuore e mettetemi in stato di ricevervi sovente nella santa Eucaristia e intanto fatemi parte dei frutti che la comunione del Sacerdote e la consumazione dell'Ostia sacrificata deve produrre in tutti gli assistenti.

Dopo la Comunione

Che potrò io darvi, o Dio di bontà, per tutti i benefici, onde voi mi ricolmate e singolarmente per il favore di avermi visitata, come spero, con la vostra santa grazia? Siate sempre benedetto, mio amabilissimo Salvatore, per esservi tutto sacrificato per me e per avermi fatta partecipe dei vostri meriti infiniti. E' ben giusto, che io mi sacrifici a Voi e consacri alla vostra gloria tutta me stessa: quale perciò deve essere principalmente per questo giorno la mia fedeltà nel vostro servizio e nella osservanza di questa santa legge! Io fermamente propongo di piuttosto morire che nuovamente trasgredirla: i miei occhi, che hanno avuto la felicità di mirarvi sotto le specie sacramentali, si asterranno da ogni sguardo impuro; le mie orecchie, che hanno udito la vostra santa parola, saranno chiuse ai vani ed illeciti discorsi; la mia lingua, che ha pronunciato le vostre lodi, non si lascerà più contaminare da licenziose parole; il mio corpo, santificato dall'assistenza a questo tremendo mistero, non si avvilerà più con indegne azioni; il mio spirito e il mio cuore, accesi dal vostro santo amore, non si occuperanno più che in lodarvi, amarvi e ringraziarvi per sempre. **[pag. 79 - 80]**

Alle ultime orazioni

Clementissimo Iddio, concedeteci, vi supplichiamo, che questo incruento sacrificio operi nell'anima nostra copioso frutto di salute e di grazia. Illuminate la nostra mente, infiammate la nostra volontà, purificate il nostro cuore, avvalorate la nostra fiacchezza e togliete da noi tutto ciò che spiace agli occhi vostri, sicchè in avvenire noi adempiamo perfettamente il vostro divino volere. Esauditeci, Santissima trinità, per il merito infinito di questo gran Sacrificio, che con Gesù Cristo e con la santa Chiesa vi abbiamo offerto. [pag. 80 - 81]

All'Ite Missa est

Date, o Signore, a noi tutti la vostra santa benedizione con la maggior pienezza di grazia e ci sia preziosa caparra di quell'ultima benedizione che darete agli eletti nel giorno estremo del giudizio.

All'ultimo Vangelo

Verbo eterno per cui tutte le cose sono state fatte, fatto uomo per nostro amore che per noi avete istituito questo augustissimo Sacrificio, io vi adoro con il più profondo rispetto e vi benedico, umiliata davanti alla vostra grande Maestà; vi ringrazio di avermi concessa la grazia di potervi offrire questo sacrificio e vi prego di perdonarmi, ove non l'avessi fatto con quello spirito di fede e di pietà con cui dovevo. Confermate in me quello che vi siete degnato di operare per vostra misericordia e datemi grazia di offrirvi a voi tutti i giorni di mia vita, onde io sia fatta meritevole di partecipare un giorno della vostra gloria eternamente in cielo.

Ringraziate il Signore del favore che vi ha concesso di poter ancora santire questa Messa; domandategli perdono delle distrazioni volontariamente avute, ritiratevi di chiesa con compostezza e non profanate la casa del Signore chiacchierando e ridendo con le compagne; aspettate a parlare fuori. [pag. 81 - 82]

**ATTI DA FARSI PRIMA
DELLA
COMUNIONE**

Signore mio Gesù Cristo, **io credo** con viva fede che voi siete realmente presente nel Santissimo Sacramento col vostro Corpo e Sangue, con la vostra Anima e Divinità. O Signore, io vi adoro in questo Sacramento, vi riconosco per mio creatore, Redentore, Sovrano, Padrone, sommo ed unico Bene.

Signore io **non sono degna** che voi estriate nella povera abitazione dell'anima mia, ma dite solo una parola e la mia anima sarà salva.

Signore, io **detesto** tutti i miei peccati che mi rendono indegna di ricevervi nel mio cuore, propongo con la vostra grazia di non più commetterli per l'avvenire, di schivarne le occasioni e di farne la penitenza.

Signore, **io spero** che dandovi tutto a me in questo Divin Sacramento mi userete misericordia e mi concederete tutte le grazie necessarie per la mia eterna salute.

Signore, Voi siete infinitamente amabile, Voi siete il mio Padre, il mio Redentore, il mio Dio; perciò **vi amo** con tutto il mio cuore sopra ogni cosa e per amor vostro amo il mio prossimo come me stessa e perdono di buon cuore a tutti quelli che mi offesero.

Signore, io **desidero ardentemente** che Voi veniate nell'anima mia, affinché non mi separi mai più da Voi, ma resti sempre con me la vostra Divina grazia.

Voi, intanto, o Vergine Immacolata, per l'amore che portaste al bambino Gesù, fate che io lo possa degnamente ricevere; e quando mi accosterò all'altare per ricevere l'Ostia Santa, io sopporrò di riceverlo dalle vostre mani medesime, accompagnato da tutti i cori degli Angeli i quali, in Paradiso, lo benedicono e lo lodano.

Angelo mio custode , S: Luigi Gonzaga, miei speciali protettori, pregate il Signore per me ed ottenetemi la grazia di fare una santa comunione.

Omnes Sancti et Sanctae Dei intercedite pro nobis.

Qui fermatevi alquanto a considerare chi siete per ricevere. Egli è Gesù Cristo, Dio di grandezza e maestà infinita, Dio di bontà e misericordia, il quale viene a voi, misera creatura, povera peccatrice e viene per farsi vostro Padre, fratello, amico e sposo dell'anima vostra. Vuole farsi medico, maestro e cibo vostro. Oh bontà! Oh amore! Oh misericordia infinita!

Si dica il Confiteor.

Quindi tutta raccolta con gli occhi bassi e velata accostatevi a ricevere l'Ostia Santa.

[pag. 83 - 85]

DOPO LA COMUNIONE

Atto di umiltà

Chi sono io, Signore, perché Voi vi siate degnato di venire quest' oggi in me? Quegli al cui splendore s'eclissa, il sole, al cui passo s' incurvano i cieli, al cui cospetto tremano gli Angeli, è disceso dentro il mio cuore! Il Re della gloria abitare col più miserabile verme della terra, il Creatore visitare la sua più indegna creatura, l'Uomo-Dio per me crocifisso, riunirsi alla peccatrice più ingrata, autrice dei suoi strazi e patimenti! Un Dio, nato dal seno purissimo della più santa fra le Vergini, albergare in un cuore così lurido, così infangato di peccati! Ah! io mi confondo a tanto eccesso di bontà.

E come potrò inabissarmi tanto quanto Voi vi abbassaste verso di me coll' odierna vostra degnazione? **[Pag. 86]**

Atto di adorazione

Maestà infinita ed incomprendibile del mio Dio, io vi adoro dall'abisso del mio nulla. Vi adoro dall'abisso del mio nulla. Vi adoro con tutto lo Spirito mio, con tutte le mie forze e vi riconosco per il Santo dei Santi, l'Eterno, l'Immenso, il solo degno e meritevole delle adorazioni di tutte le creature . Che dire, che fare innanzi all'adorabile vostra presenza? Come rendere i debiti omaggi alla grandezza vostra suprema, innanzi a cui ogni potenza è debolezza, ogni prosperità miseria, tenebre ogni luce? Venite voi, creature di ogni natura ed ogni tempo, Santi ed Angeli del cielo, in mio soccorso per glorificare un Dio così grande ed amabile! Siate voi stesso mio Redentore, il mio aiuto; voi solo potete degnamente adorare l'Eterno vostro Divin Padre. Avvalorate voi dunque con la vostra unione le mie adorazioni.

Adoro l'anima vostra, mio Signor Gesù Cristo, che esalaste sopra la croce per i miei peccati ed ora vi degnate congiungere con l'anima mia.

Adoro il capo vostro Santissimo, coronato di spine, le membra vostre cosparse di piaghe, le mani, il petto ed i piedi trafitti. **[Pag. 87 - 88]**

Atto di domanda

Purificate il mio cuore e rendetelo caro ai vostri occhi.

Risvegliate in me il pentimento delle mie colpe affinché le ritrovi, le detesti e non più le commetta. Rischiarate il mio intelletto, sicché in ogni momento io veda ciò che più convenga di fare per la gloria vostra e la salute delle anime.

Riscaldiate il mio cuore del vostro amore, onde altro io non brami, che di piacervi in tutto ed a Voi solo servire.

Impadronitevi, o mio Dio, talmente di me stessa, che tutto in me, pensieri, parole, azioni, glorifichi il Signore. [Pag. 88]

Si reciti poi l'orazione Eccomi o mio amato, ecc. per poter guadagnare l'Indulgenza plenaria.

Seguono:

- Eccomi o mio amato e buon Gesù [pag.89]
- Angelus Domini [pag. 90];
- Miserere mei Deus [pag 91];
- Te Deum Laudamus [pag. 92] ;
- Tantum ergo [pag.94];
- Vespri delle domeniche
 Si dice segretamente : *“Domine, in unione illius Divinae intentionis, qua ipse in terris laudes Deo persolvisti, hanc tibi horam persolvo”*. (1) Quindi il Pater noster l' Ave Maria. Poi il Ministro intona...
- Seguono i salmi in latino [.pag.95];
- Vespri per le feste della Beata Vergine [pag.103];
- Maniera pratica di recitare il Rosario (seguono i misteri) [pag. 107-110];
- Visita al Santissimo Sacramento (orazione di S. Alfonso) [pag.110-114]

(1) O Signore, che io compia questa Liturgia delle Ore con le stesse intenzioni con cui elevasti lodi a Dio Padre, quand'eri qui in terra.